

Solo bianco

Just white

Sergio Guarino

Questo racconto comincia un po' come quello di Pinocchio.

Ricordate come comincia Pinocchio? "C'era una volta un pezzo di legno...", ecco questo comincia con "C'era una volta un pezzo di lenzuolo bianco"; poi prosegue: "che qualcuno utilizzò come schermo in un piccolo cinema di paese".

Il lenzuolo prese con tanto entusiasmo questo suo nuovo ruolo che ad ogni proiezione si identificava totalmente col protagonista del film.

D'altra parte, lo comprendiamo tutti, una cosa è essere un pezzo di lenzuolo, altra cosa è essere John Wayne che difende i pionieri dagli Indiani, Errol Flynn che carica a Balaclava o Cary Grant coinvolto in un intrigo internazionale.

Grazie a questo incantesimo, il nostro ogni giorno si ritrovava in avventure stupende, si innamorava di donne bellissime, viveva in luoghi mai visti prima.

Tutto era così entusiasmante! Gli capitò di volare seduto su una palla di cannone, di viaggiare sotto il mare per ventimila leghe, arrivò persino a penetrare fino al centro della Terra. Ma non sempre furono rose e fiori; soffrì anche tantissimo. Fu dolorosamente ferito da frecce indiane, il suo migliore amico cadde colpito dalla mitraglia turca, sospettò a lungo che Ingrid Bergman lo tradisse.

Ma queste sofferenze non lo allontanavano dal desiderio di essere quegli eroi; lui era contento di essere Oliver Twist an-

This story begins a little bit like that of Pinocchio.

Do you remember the opening of Pinocchio? "Once upon a time there was a piece of wood ... "; well, our story begins with "Once upon a time there was a piece of white sheet", then continues with "that someone used as a screen in a small town cinema".

The sheet took up so enthusiastically its new role that at each projection it totally identified itself with the main character of the film.

We all understand that being a piece of sheet is completely different from being John Wayne defending the pioneers from the Indians, Errol Flynn during a charge at Balaclava or Cary Grant involved in an international intrigue.

Thanks to this spell, every day our hero found itself in wonderful adventures, fell in love with beautiful women, lived in places never seen before. Everything was so exciting! It happened to fly sitting on a

cannon ball, to travel for twenty thousand leagues under the sea, even to penetrate to the centre of the Earth. But it was not all roses: the sheet also suffered a lot.

It was painfully wounded by Indian arrows, its best friend fell hit by machine-gun fire in Turkey, it long suspected that Ingrid Bergman betrayed it.

But these sufferings did not keep it away from the desire to be those heroes, and it was happy to be Oliver Twist however poor, to be Cyrano suffering from heartbreak, to be the



che se povero, di essere Cyrano che soffriva pene d'amore, di essere Beau Geste il Legionario mentre moriva di sete nel deserto.

Sì, le sofferenze parteciparono proprio come i piaceri a coinvolgerlo.

Non furono le sofferenze a metterlo in crisi.

Quello che lo mise in crisi furono le repliche.

Il cinematografo aveva avuto successo e con l'aumentare del pubblico ogni film veniva replicato più e più volte.

Il sopravvivere degli stessi eventi, il ritrovarsi nelle stesse situazioni, il dover affrontare sempre gli stessi problemi, iniziò a mettere a dura prova i nervi del lenzuolino.

Poi avvenne che un film ebbe un immenso successo e fu replicato per lunghissimo tempo.

Scoprire per cento volte di seguito e proprio alla fine di una storia interminabile che Rossella O'Hara amava un altro, fu la goccia che fece traboccare il vaso!

Iniziò ad avere nausea di essere Rhett Butler, non ne poté più più di quella storia e della stessa Rossella.

All'ennesima replica la sua attenzione iniziò ad allontanarsi dal protagonista e prese a rammentare che lui in realtà non era quel personaggio coatto, ma lo schermo su cui era proiettata la storia.

Così incominciò a ricordarsi chi era e a darsi il giusto valore. A poco a poco scoprì che essere un lenzuolo bianco era una cosa tutt'altro che banale.

Mentre tutte quelle identità vivevano per il breve periodo della rappresentazione e poi sparivano, lui c'era sempre, prima, durante e dopo, e la sua scomparsa durante la proiezione era soltanto apparente.

Anche se sembrava non agire, tutte le azioni di quei personaggi e la loro stessa esistenza poggiavano sulla sua presenza.

Intuì di essere più reale, di appartenere ad una realtà superiore rispetto a quel ormai folto numero di protagonisti che l'avevano infiammato tanto.

Anche il colore, quel bianco che lui aveva considerato a lungo insignificante, non era forse la sintesi e l'origine di tutte quelle migliaia di colori riflessi in centinaia e centinaia di film?

Da allora capì che poteva ricordarsi chi era anche durante la stessa proiezione ed iniziò ad essere partecipe non solo del protagonista, ma un po' di tutti i personaggi, della stessa storia che veniva raccontata e di quello che voleva rappresentare.

Quella alternanza di piacere e sofferenza così tumultuosa dei primi tempi si trasformò in questo modo prima in un sereno godimento, poi in profonda letizia.

Avvenne che da quel momento tutti i film proiettati sul lenzuolo, anche se diversissimi tra loro, ebbero come un marchio che li contraddistingueva.

C'era qualcosa del lenzuolo che traspariva in ogni film: era una piega del lenzuolo stesso, una piega a forma di sorriso ■

legionnaire Beau Geste dying of thirst in the desert.

Actually, sufferings and pleasures involved him equally.

It was repetitions, not sufferings, that put it in crisis.

The cinema had been successful, public increased and every film was repeated many times.

The scenes repeated over and over again: the sheet found itself in the same situations, facing the same problems; all this began to exasperate it.

Then it happened that a film was a huge success and was performed for a very long time.

Discovering a hundred times in a row and at the very end of a never-ending story that Scarlett O'Hara loved another, was the last straw!

projected. It began to remember who it was and to give itself the correct value. Gradually it discovered that being a white sheet was anything but trivial.

While all those identities lived for the short period of the performance and then disappeared, the sheet was always there, before, during and after, and its disappearing during the projection was only apparent.

Although it did not seem to act, all the actions of those characters and their very existence rested on its presence.

It realized that it belonged to a reality higher than that of the large number of characters who had inflamed it so.

And what about its colour, that white that it had long considered unimportant: wasn't it the synthesis and the origin of all the thousands of colours reflected in hundreds of films?

Since then, it understood that it could remember who it was even during the very projection and it began to be a part not only of the protagonist, but of all the characters, of the same story and even of its meaning.

The tumultuous alternation of pleasure and suffering of the early days was transformed at first in a serene enjoyment, then in deep joy.

It happened that from that time on, all the films shown on the sheet, although very different from each other, showed a sort of mark that distinguished them.

Something of the sheet appeared in each film: it was a fold of the sheet, a fold shaped as a smile. ■